

Capitolo 14. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie, lire 110,000.

Capitolo 15. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina, lire 120,000.

Capitolo 16. Spese per le edizioni nazionali, per la pubblicazione degli indici e cataloghi e per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, le lettere e le arti, lire 33,830.

Capitolo 17. Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio; lire 21,000.

Capitolo 18. Spese per missioni all'estero e congressi, lire 10,000.

Capitolo 19. Indennità ai membri della Commissione consultiva e delle altre Commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio — Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ad assegni, e posti gratuiti in Istituti d'educazione, e posti di studio e di perfezionamento — Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura, lire 401,500.

Capitolo 20. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio, lire 75,000.

Capitolo 21. Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio d'uffici dipendenti dal Ministero medesimo, lire 125,839.22.

Capitolo 22. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 22,000.

Capitolo 23. Spese postali, lire 13,000.

Capitolo 24. Spese per stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali — Stampa del bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti nel bilancio, lire 90,000.

Capitoli 25. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria — Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale, 22,000.

Capitolo 26. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 27. Spese causali, lire 18,000.

*Debito vitalizio*. — Capitolo 28. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie, lire 3,300,000.

Capitolo 29. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, lire 250,000.

*Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa*. — Capitolo 30. Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine, dipendente dal Ministero, contro gli infortuni sul lavoro e contro la invalidità per qualunque causa, lire 8,900.

*Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale*. — Capitolo 31. Regi provveditori agli studi — Personale di ruolo — Stipendi e retribuzioni per supplenze (*Spese fisse*), lire 429,100.

Capitolo 32. Regi provveditori agli studi — Personale — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 820.

*Spese per l'istruzione elementare*. — Capitolo 33. Regi ispettori scolastici — Personale di ruolo — Stipendi e retribuzioni per supplenze — Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del comune capoluogo della provincia ed agli ispettori comandati agli uffici provinciali (articoli 28 e 32 del regolamento approvato con regio decreto 19 aprile 1906, n. 350 (*Spese fisse*), lire 925,700.

MORPURGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. He ha facoltà.

MORPURGO. Su questo capitolo, che riguarda le spese per l'istruzione elementare, desidero di dire poche parole per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sulla necessità più che sulla opportunità di intensificare l'azione della scuola elementare in una regione di Italia la quale si trova in circostanze specialissime, come l'onorevole ministro sa e come mi pare abbia già compreso a giudicare dai cenni del capo che mi fa. Alludo a quelle zone della provincia di Udine dove la lingua parlata è la slava.

Non occorre che io dica come i sentimenti di quella popolazione siano patriottici quanto altri mai; ma è necessario che colà l'azione della scuola elementare sia più estesa e più intensa che altrove per potere ottenere che si conosca bene la lingua